

kermes

RESTAURO,
CONSERVAZIONE
E TUTELA DEL
PATRIMONIO
CULTURALE

132

**Una campagna diagnostica
sulla *Scapiliata* di Leonardo
negli anni '30**

**Un polittico di Vittore Crivelli
restaurato**

**Un dipinto a doppia faccia
danneggiato da un incendio**

**Agenti di deterioramento
del patrimonio culturale**



ISSN 1122-3197



9 788832 029673

Veicoli storici. La conservazione "disciplinata" fra scienza e cultura

27 settembre 2024

Museo Storico dei motori
e dei meccanismi, Palermo



Il convegno ha l'obiettivo di affrontare con metodo scientifico le tematiche e i principi legati al restauro e alla conservazione dei materiali anche nell'ambito delle Auto/Moto storiche; i contributi di studiosi appartenenti alle diverse aree disciplinari (della conservazione, dell'architettura, dell'ingegneria e del design), al fine di porre le basi per una disciplinata teoria del restauro di settore, affronteranno i temi di seguito elencati, per un confronto sulle abilità pratiche, fra esperienza e teoria.

Pratiche artistiche e alterazioni dei materiali

31 gennaio 2025

Accademia di Belle Arti di Bologna



La **10° Giornata di Studio sul Contemporaneo** si focalizzerà sulle alterazioni dei materiali, intenzionali e non intenzionali, correlate al *modus operandi* degli artisti. Nello specifico si intende porre l'attenzione sulla difficoltà di conservazione e restauro delle opere che per naturale o intenzionale processo di trasformazione della materia, hanno subito delle modifiche. Queste alterazioni possono essere ascrivibili a molteplici fattori, tra i quali: la conseguenza diretta di una particolare tecnica di esecuzione, la modificazione da parte dell'artista di un materiale pronto all'uso, la combinazione di diversi materiali, la scarsa conoscenza del comportamento nel tempo di materiali entrati da poco in commercio che porta a modificazioni imprevedibili, non ultimo, le modifiche che le case produttrici possono apportare ai materiali nel corso del tempo.

La ceramica nell'emergenza, dal pronto intervento al restauro

MIC Faenza, 5 giugno 2025

Quarta edizione delle giornate di studio biennali organizzate dal MIC e dall'IGIIC.



Sommario

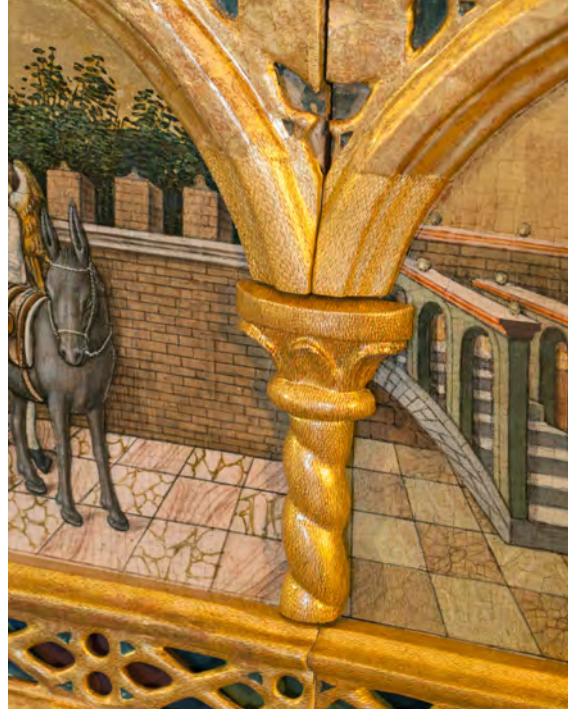
In copertina:
Roberto Caggiati,
fotografia IR (730
nm) col particolare
dell'occhio destro
della *Scapiliata*
di Leonardo.
Parma, Archivi
del Complesso
Monumentale
della Pilotta.

Attualità

- 6 **In ricordo di Marco Ciatti**
- 7 **Al via il restauro del Baldacchino di San Pietro**
- 8 **Missione Agenti Pulenti**
L'attività per sensibilizzare i giovani al rispetto dei beni culturali promossa dal Lions International
Emilio Mello
- 10 **Perugino 500. Un convegno sull'attività del pittore a Firenze**
- 12 **X-ray Fluorescence Imaging and Reflectance Imaging Spectroscopy Conference 2024**
Michele Occhipinti
- 13 **Convegni, seminari e giornate di studio**
- 14 **Mostre al femminile, una rivoluzione di genere**
- 16 **Tecnologie innovative al servizio della conservazione, della documentazione e della ricerca nel Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia – PACT**
- 18 **Scienza e tecnologia per la conservazione delle tombe dipinte di Tarquinia**
- 20 **Mostra su Federico Barocci al Palazzo Ducale di Urbino**

La diagnostica

- 21 **La campagna di fotografie nell'infrarosso sulla *Scapiliata* di Leonardo**
Diego Cauzzi, Gisella Pollastro, Claudio Seccaroni



Cronaca del restauro

- 27 **Il restauro del polittico di Vittore Crivelli nella Pinacoteca civica di Sant'Elpidio a Mare**
Melissa Ceriachi

La ricerca

- 33 **Falso Colore in Intelligenza Artificiale**
Cecilia Paolini



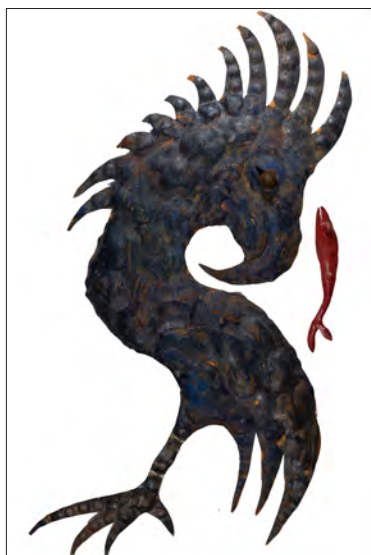
- 40 **Analisi dei fenomeni di degrado di strati pittorici di un dipinto a doppia faccia danneggiati da un incendio ai fini del consolidamento**
Sofia Castellino, Federica Moretti, Daniele Mirabile Gattia





Storia del restauro

- 47 **Mostre di opere restaurate 1945-1975**
Gloria Gubbiotto
- 54 **10+2. I 10 agenti di deterioramento del patrimonio culturale + 2 novità**
Donatella Matè, Alessia Strozzi



- 59 **L'ossidazione, parte fondamentale del processo creativo.**
Intervista a Giovanni Tamburelli
Camila Restrepo

Le rubriche

- 63 **PILLOLE DI RESTAURO TIMIDO**
Compresenza | Coppo
Marco Ermentini, Shy Architecture Association
- 64 **2014-2024 YOCOCU SI RACCONTA**
La nascita del primo network di professionisti nel campo della conservazione del patrimonio culturale. Intervista a Fernanda Prestileo e Andrea Macchia
Paola Carnazza
- 66 **#ACTGREENER**
Cosa possono insegnarci gli orti botanici?
Carolina Vatteroni

69 INTERNET PER IL RESTAURO

The first lady of the Internet. Ma anche no
Giancarlo Buzzanca

72 FOTOGRAFIE

Acetato di cellulosa: una sfida nella conservazione preventiva di pellicole e nastri. Materiali e degrado
Lisa Vergelli, Valentina Rossetto, Francesca Frasca, Maria Carla Sclocchi, Donatella Matè

74 PATRIMONIO DEMOETNOANTROPOLOGICO

Il restauro di un armadio thailandese
Too Phra Tamma
Serena Francone

76 LE FONTI

Fonti e modelli per il Guado del Domenichino
Andrea G. De Marchi, Claudio Seccaroni

78 SUPSI

Resta di stucco: alla scoperta dei grandi maestri dello stucco in Ticino
Giacinta Jean

80 IGIIC

Taccuino IGIIC
Lorenzo Appolonia

PERIODICO TRIMESTRALE

kermes RESTAURO,
CONSERVAZIONE
E TUTELA DEL
PATRIMONIO
CULTURALE

ANNO XXXVI N. 132 / OTTOBRE-DICEMBRE 2023

ISSN 1122-3197 ISBN 978-88-32029-67-3
© 2024 Lexis

COMITATO SCIENTIFICO

Giancarlo Buzzanca, Paola Carnazza, Maria Perla Colombini, Lorenza D'Alessandro, Marta Gómez Ubierna, Marisa Laurenzi Tabasso, Paolo Pastorello, Paola Pogliani, Giovanni Quarta, Cristiano Riminesi, Maria Luisa Saladino, Barbara Scala, Claudio Seccaroni, Andrea Ugolini

DIREZIONE

Lorenzo Armando

REDAZIONE E IMPAGINAZIONE

Beniamino Lecce

EDITORE

Lexis Compagnia Editoriale in Torino srl
Via Carlo Alberto 55, 10123 Torino
tel. +39.011.0674847
e-mail: kermes@lexis.srl

iscrizione ROC n. 25625

autorizzazione del Tribunale di Torino n. 4892 del 12/05/2017

STAMPA

Bona Industrie Grafiche, Torino
(finito di stampare nel mese di agosto 2024)

ACQUISTI E ABBONAMENTI

abbonamenti@kermes.cloud

SERVIZIO COMMERCIALE E PUBBLICITÀ

commerciale@kermes.cloud

Tutte le immagini pubblicate sono state fornite dagli autori. L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per le immagini utilizzate di cui non sia stato possibile reperire la fonte. La responsabilità delle dichiarazioni, informazioni, dati e opinioni espresse negli articoli è riconducibile unicamente agli autori degli articoli medesimi. L'editore inoltre declina ogni responsabilità, diretta e indiretta, nei confronti degli utenti e in generale di qualsiasi terzo, per eventuali imprecisioni, errori, omissioni, danni (diretti, indiretti, conseguenti, punibili e sanzionabili) derivanti dai suddetti contenuti.

Abbonamenti 2024 e acquisto fascicoli

ABBONAMENTI	4 NUMERI
CARTACEO	70 €
DIGITALE	36 €
CARTACEO + DIGITALE	100 €

Per gli abbonamenti cartacei **esteri** il supplemento è di **30 €** ogni 4 numeri.

Il prezzo di ogni **singolo fascicolo** è di:

25 € CARTACEO

13 € DIGITALE

I pagamenti possono avvenire secondo le seguenti modalità:

• **bonifico bancario**

c/c Lexis IBAN IT30A0200846150000101047280

BIC UNCRITM1CH2

• **PayPal e carta di credito**

ACCOUNT shopping@lexis.srl

A tutti gli studenti di università, accademie, scuole di formazione, istituti superiori e professionali, ecc. – come volontà di sostegno diretto alla crescita culturale dei futuri attori del mondo di riferimento della rivista – riserviamo uno sconto speciale del 35%, applicabile su qualsiasi tipologia di abbonamento.

Per accedere a tale sconto occorre semplicemente che ci venga indicata la tipologia del corso, la durata, l'anno di frequenza e l'istituzione presso la quale esso viene svolto.

Per conoscere le offerte speciali del momento, richiedere arretrati e qualsiasi altra informazione scriveteci a:

abbonamenti@kermes.cloud



Kermes

RESTAURO,
CONSERVAZIONE
E TUTELA DEL
PATRIMONIO
CULTURALE

Kermes è una rivista scientifica fondata nel 1988 la cui mission è la pubblicazione di articoli originali e inediti prodotto della ricerca e operatività nel campo della conservazione, basati su un rigoroso processo di studio e riflessione e con un forte carattere interdisciplinare. Obiettivo generale è quello di contribuire alla diffusione e generazione della conoscenza tra i diversi professionisti che operano nel campo della conservazione, specialmente per quanto riguarda gli avanzamenti in questo settore, dal punto di vista metodologico e tecnico-scientifico.

Peer review

Il procedimento di revisione è improntato al modello single blind peer review. I contributi ricevuti dalla direzione o dalla redazione della rivista tramite il form disponibile sul sito <https://www.kermes-restauro.it/contatti/> o in altra forma (per es. invio via mail info@kermes.cloud), vengono sottoposti dalla direzione a una prima valutazione di congruenza con i temi trattati. Superata questa selezione, vengono sottoposti al comitato scientifico, che individua al proprio interno o esternamente ad esso due figure scientificamente competenti esenti da conflitto di interesse, a cui il contributo viene sottoposto per il referaggio, che resteranno anonime per l'autore o gli autori del contributo. I revisori potranno dare parere favorevole alla pubblicazione; dare parere contrario alla pubblicazione; subordinare il parere favorevole al recepimento di suggerimenti, volti al miglioramento della pubblicazione. In caso di pareri discorsi il contributo verrà sottoposto a un terzo revisore individuato dal comitato, la cui valutazione sarà decisiva.

Definizione delle modalità di gestione delle pratiche contrarie all'integrità scientifica e in generale agli aspetti etici delle pratiche di ricerca (plagio, riproduzione di lavori già editi, etc.)

Pratiche quali la fabbricazione e la falsificazione dei dati di ricerca, il plagio, la riproduzione da lavori già editi senza virgolettato e/o menzione della fonte sono da considerarsi violazioni del Codice Etico della rivista. Chiunque, interno o esterno agli organi della rivista, ravvisi la sussistenza di tali comportamenti nell'attività di ricerca di cui si sarebbe reso responsabile un membro degli organi editoriali, un autore o revisore, è invitato a segnalare le circostanze di fatto, corredate da riscontri, all'attenzione della Direzione all'indirizzo direzione@kermes.cloud. La Direzione, dopo aver confermato la ricezione, svolge un'istruttoria preliminare sentendo l'interessato, e qualora ritenga il comportamento scorretto potrà disporre la non pubblicazione del contributo argomentando tale decisione. Qualora venga accerta dopo la pubblicazione la ricorrenza di pratiche contrarie all'integrità scientifica, l'articolo sarà ritirato, dandone conto nel fascicolo successivo in uscita e sul sito, con rimozione dagli archivi.

Procedure per la pubblicità del dibattito successivo alla pubblicazione e per gestire eventuali modifiche e correzioni degli articoli pubblicati

La rivista favorisce le iniziative di creazione, valorizzazione e istituzionalizzazione di dibattito successivo alla pubblicazione dei contributi. Tutti gli organi editoriali sono attivamente impegnati nello stimolare la produzione di lettere all'editore e/o alla direzione e l'invio di contributi ulteriori. La pubblicazione di lettere alla rivista e l'invio di altri contributi relativi ad una pubblicazione avviene senza alcun costo direttamente sulla rivista o sul sito web, a discrezione della Direzione, previa consultazione del Comitato Scientifico. La Direzione e il Comitato Scientifico si impegnano a realizzare le necessarie correzioni degli articoli pubblicati nel caso di errori oppure omissioni e, in generale, assicurare l'integrità e rigore accademico della rivista. È prevista la distribuzione gratuita e senza restrizioni di qualche sezione o articolo della rivista per la sua lettura nel sito web. La rivista è aperta tutti i professionisti italiani o stranieri e alla pubblicazione di articoli in altre lingue.

Politiche sulla proprietà intellettuale

La licenza applicata ai contenuti pubblicati sulla rivista è Creative Commons 4.0 BY NC ND. Il deposito degli articoli in archivi istituzionali ad accesso aperto da parte degli autori è consentito per la versione preprint ('submitted') e postprint (o AAM, 'accepted author manuscript'). L'Editore si impegna ad applicare le indicazioni del Piano Nazionale sulla Scienza Aperta in merito alla proprietà intellettuale.

CODICE ETICO

Il direttore e i collaboratori della rivista Kermes svolgono il loro lavoro all'insegna del rispetto dei principi etici condivisi dalla comunità accademica internazionale. Per rispondere a dubbi o quesiti che potrebbero sorgere durante le fasi di selezione e revisione dei testi, l'editore ha stilato le seguenti linee guida ispirate alle raccomandazioni del COPE (Committee on Publication Ethics).

Doveri generali

La direzione e il comitato scientifico sono responsabili della scelta dei materiali pubblicati sulla rivista. Essi si impegnano affinché le pubblicazioni incontrino le esigenze di autori e lettori e a migliorarne la qualità. Il direttore, supportato dal comitato scientifico, è garante della validità dei lavori pubblicati, del rispetto della libertà di espressione e della correttezza nel trattamento dei dati personali.

Doveri dei revisori

Il revisore assiste la redazione nel processo di valutazione degli articoli rispettando i tempi previsti. La revisione deve essere condotta obiettivamente e con argomentazioni chiare e documentate. Il revisore non deve accettare manoscritti nei quali abbia conflitti di interesse derivanti da rapporti di concorrenza, collaborazione, o altro tipo di collegamento con autori, aziende o enti connessi in qualche modo con l'oggetto del manoscritto. Il revisore ha il compito di identificare la presenza di materiale bibliografico rilevante per il lavoro da valutare ma non citato, e indicare agli autori eventuali miglioramenti utili alla pubblicazione dei contenuti. Gli articoli presi in esame per la valutazione devono essere trattati come documenti riservati. Essi non devono essere mostrati o discussi con chiunque non sia previamente autorizzato dalla redazione.

Rapporto con i lettori

Tutti i lavori pubblicati riporteranno in modo chiaro e completo le fonti bibliografiche usate per le ricerche. La direzione renderà inoltre noti gli eventuali enti finanziatori della pubblicazione. La direzione si impegnerà affinché i manoscritti selezionati siano sottoposti a revisione da parte di esperti e renderà noto il processo impiegato per garantire una valutazione obiettiva degli stessi.

Rapporto con gli autori

La scelta dei testi da pubblicare si baserà esclusivamente sulla loro qualità scientifica, sulla loro originalità, sulla chiarezza dell'esposizione, sulla pertinenza rispetto alla rivista che dovrà accoglierli e al tema specifico enunciato dall'eventuale call for paper. La redazione renderà note agli autori le caratteristiche cui dovranno adeguarsi gli articoli e le relative norme redazionali. Dietro esplicita richiesta da parte degli autori, il comitato scientifico sarà altresì disponibile a spiegare i motivi della eventuale mancata accettazione.

Rapporto con la redazione

La redazione si impegna a tutelare la riservatezza dei materiali proposti per la pubblicazione, a sorvegliare sull'esistenza di conflitti di interesse e a proteggere l'identità di revisori e autori in caso di revisione tra pari in cieco. I revisori, per tutta la durata del loro incarico, si impegnano altresì a non sottoporre alla revisione tra pari i propri lavori.

Rapporto con l'editore

Il rapporto tra la direzione e l'editore sarà improntato all'indipendenza. La scelta dei lavori da pubblicare sarà basata su criteri di qualità e sostenibilità per le riviste senza interferenze da parte dell'editore.

Proprietà intellettuale e apertura al dibattito

Direzione e redazione collaborano con l'editore al fine di evitare plagii e violazioni della proprietà intellettuale. Il dibattito scientifico viene incoraggiato attraverso la garanzia del diritto di replica agli autori di interventi che sono stati oggetto di critica e la disponibilità a pubblicare contributi che mettono in discussione articoli o lavori precedenti.

<https://www.kermes-restauro.it/codice-etico/>



kermes

an imprint of LEXIS
via Carlo Alberto 55,
I-10123 Torino
www.kermes-restauro.it | kermes@lexis.it

R E S T A U R O

L'ossidazione, parte fondamentale del processo creativo

Intervista a Giovanni Tamburelli

Camila Restrepo

.....



GIOVANNI TAMBURELLI

Nato nel 1952 a Saluggia (Vercelli), si dedica alla creazione di opere che parlano il linguaggio della fantasia. Crea sculture in metallo, specialmente in ferro, materiale che conosce bene perché suo padre faceva il fabbro di mestiere proprio come il nonno¹. Da molti punti di vista Tamburelli è un artista versatile che sperimenta materiali e tecniche diverse: dagli acquerelli, alle sculture, ai tessuti ricamati, ai tappeti, alle ceramiche. Sebbene lavori da solo, non esita a rivolgersi

ad artigiani per l'esecuzione di certe opere, soprattutto quando si tratta di materiali a lui nuovi. L'amore per la natura, la poesia e il racconto accanto al valore della manualità e l'artigianalità sono parte essenziale del suo fare artistico.

L'incontro si è svolto il 31 ottobre 2020 a Saluggia, nell'atelier dell'artista.

L'intervista, uno strumento per la raccolta di informazioni

Questo articolo, frutto di un lavoro di tesi magistrale condotto presso il Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale², si propone di sottolineare l'importanza dello strumento dell'intervista con l'artista nel contesto del restauro, mediante l'analisi dell'incontro con l'artista Giovanni Tamburelli (fig. 1). Tale dialogo ha consentito di stabilire le linee guida per la progettazione dell'intervento di restauro, preservando sia l'intento originario dell'autore sia l'integrità delle opere. In particolare; l'incontro diretto con l'artista è stato essenziale per stabilire le scelte metodologiche dell'intervento su *Pappagallo* (fig. 2) e *Ranocchia* (fig. 3), due manufatti che prevedono il degrado come componente fondamentale della tecnica esecutiva. I prodotti

Fig. 1. L'artista piemontese Giovanni Tamburelli durante l'intervista (tutte le foto sono dell'autrice).

Fig. 2. Scultura *Pappagallo* (2018), lega ferro-carbonio, h 150 cm x l 80 cm x S 2 mm, collezione privata.

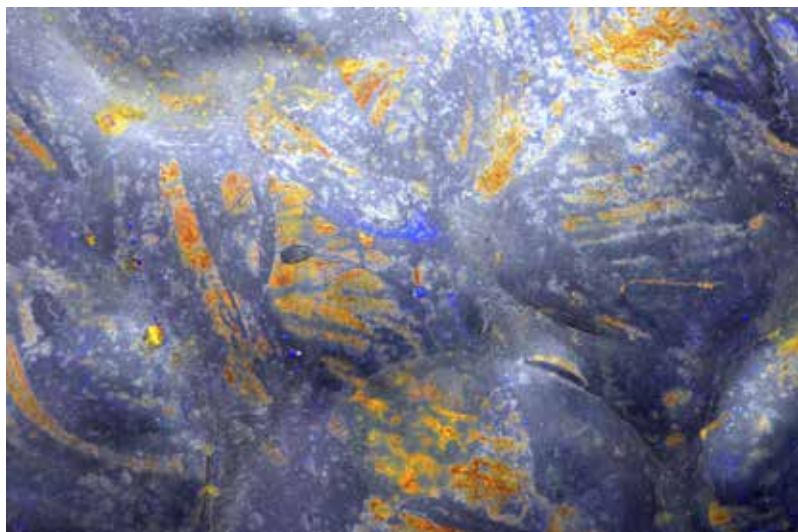
Fig. 3. Scultura *Ranocchia* (2017), lega ferro-carbonio, l 30 cm x h 85 cm x S 2 mm (base 18 cm), collezione privata.



2



3



4

Fig. 4. Dettaglio della pellicola pittorica dell'elemento a forma di uccello.

Fig. 5. Dettaglio della superficie della scultura *Ranocchia*.



5

di ossidazione presenti in superficie sono parte integrante delle qualità estetiche delle opere: per questo motivo è stato importante comprendere come l'intenzione, il pensiero e la poetica dell'artista influiscono sul valore attribuito al degrado dei materiali costitutivi.

In generale, la tendenza rivoluzionaria che si sviluppa in campo artistico durante il Novecento porta a collocare l'artista al centro dell'opera e lo invita a riflettere sulle potenzialità dei materiali, sui processi esecutivi e sulle idee che lo hanno portato a prendere determinate scelte nell'esecuzione dei lavori. La prassi puramente teorica che deriva da questo cambiamento è strettamente collegata ai risultati formali delle opere. Gli artisti contemporanei vedono nei concetti, nei processi, nelle situazioni e nelle informazioni una parte fondamentale "dell'unità potenziale dell'opera d'arte"³.

Dunque, la complessità che presenta un intervento di restauro su opere di arte contemporanea deriva dalla rela-

zione tra l'intento originale dell'artista, l'esecuzione materiale e lo stato attuale dell'opera. Sotto questo punto di vista, l'intervista a Giovanni Tamburelli si è dimostrata uno strumento utile nel determinare quali caratteristiche dell'opera contribuiscono in modo sostanziale alla trasmissione di significato. Per esempio, ha permesso di valutare se le conseguenze dell'invecchiamento o altri cambiamenti nell'aspetto modifichino la lettura dell'opera. Tuttavia, le interviste non sono sempre una fonte oggettiva di informazioni, per cui è importante considerare la metodologia applicata e verificare le informazioni acquisite, confrontandole con altri tipi di documenti di carattere scientifico, storico e/o artistico.

L'intenzione dell'artista

Nell'ambito della conservazione dei beni culturali, l'intervista differisce da altri metodi di ricerca perché raccoglie informazioni fornite direttamente dagli artisti viventi che hanno creato le opere⁴. L'obiettivo è quello di esplicitare le scelte che l'autore ha fatto in relazione al metodo di lavoro, ai materiali, alle tecniche di produzione, alla funzione o alla fruizione delle opere. Ai fini del restauro, un'intervista ha esito positivo se in essa sono affrontati aspetti sostanziali, materiali e concettuali dell'opera d'arte. Durante la preparazione, vengono prese in considerazione varie opzioni che possono influenzare il contenuto e il risultato del colloquio come la tipologia dell'intervista, il carattere delle domande, la durata dell'incontro e gli obiettivi del progetto.

L'intervista a Giovanni Tamburelli si è dimostrata uno strumento utile per comprendere come l'idea dell'artista e la materialità delle opere si relazionano. L'analisi dell'incontro ha consentito di determinare il modo in cui il deterioramento causato dalla corrosione faccia parte della poetica estetica stessa di Tamburelli; in altre parole, il valore da lui attribuito a questo tipo di degrado fa parte delle caratteristiche estetiche dei manufatti.

Mi ispiro dappertutto, guardandomi attorno, attraverso libri, mostre, e tanto altro ancora. Poi trasformo quello che vedo, come quando un gufo diventa un pesce o un pesce diventa un gufo, mi piace quella trasformazione che quasi non si capisce, infatti i miei migliori critici sono i bambini. Quando vengono qua restano sempre stupiti, addirittura mi dicono nomi di animali strani che io non conosco; quindi alla fine mi influenza un po' di tutto⁵.

Intervista a Giovanni Tamburelli

Sulla base della classificazione presente in *Guide to good practice: artists' interviews*⁶, è stata scelta la tipologia di intervista estesa come strumento per raccogliere informazioni dirette sul processo creativo, i materiali costitutivi, le tecniche esecutive e i valori teorici, simbolici e/o estetici attribuiti agli ossidi presenti sulla superficie delle opere *Ranocchia* e *Pappagallo*. Inoltre, l'incontro con l'artista è stato utile a verificare alcuni dati ritrovati durante la ricerca bibliografica inerenti al percorso formativo e alla produzione artistica di Tamburelli.

La formazione di prodotti di ossidazione, che modificano le qualità ottiche delle superfici, può costituire una causa di deterioramento per le opere d'arte e rappresenta un rischio per la conservazione futura dei manufatti (fig. 6). Per questo motivo, l'obiettivo dell'incontro è stato

determinare fino a che punto la corrosione fa parte della ricerca scultorea di Tamburelli e se il valore attribuito agli ossidi presenti sulle sculture è relativo al passaggio del tempo e/o alle caratteristiche estetiche dei manufatti.

L'intervista è stata articolata in quattro parti: La prima riguarda il percorso formativo di Giovanni Tamburelli. La seconda parte analizza specificamente la produzione scultorea: il processo esecutivo, i materiali utilizzati e il valore attribuiti dall'artista. La terza parte riguarda esclusivamente i manufatti in questione, il modo e i materiali con cui sono stati realizzati e i cambiamenti avvenuti col passare del tempo. Per concludere l'incontro, è stato scelto come tema la discrepanza tra lo stato attuale delle opere e l'intenzione originale dell'artista.

L'ossidazione, parte essenziale del processo creativo

L'intervista ha messo in luce una prospettiva preziosa della pratica di Tamburelli, in quanto ha permesso di avvicinarsi al suo approccio nella manipolazione dei materiali metallici in relazione al processo di ossidazione. Il passaggio del tempo, elemento che influisce sull'accelerazione del fenomeno corrosivo, è parte integrante delle sue opere.

[Il passaggio del tempo] È importante: intanto la osservo, anche per tanto tempo, se è finita, se va bene, se mi piace prima di venderla o prima di portarla in galleria. Poi guardo le trasformazioni della ruggine, se è più chiara o meno chiara, decido se colorarla o non colorarla; è importante che stia lì tanto tempo, un anno, due o per alcune opere anche dieci anni, opere che non voglio vendere e che voglio ancora capire come si trasformeranno⁷.

Dall'analisi dell'incontro è emerso che l'ossidazione dei materiali metallici è un elemento intenzionale nel lavoro artistico di Giovanni Tamburelli. Sperimentando con il ferro, lascia che i prodotti di ossidazione si sviluppino naturalmente sulle superfici metalliche. Il risultato di questo processo crea effetti ottici prodotti dal cambiamento nella micromorfologia della lamina metallica (figg. 9-10).

Dell'ossidazione io non so nulla e nemmeno mi interessa sapere qual è il processo. Mi piace questa fioritura, questo campo che continua sempre a cambiare: all'inizio è grigia, poi addirittura ci vedo dentro dei fiori, dei canali, e man mano che li lascio lì questa cosa aumenta. Questo mi affascina, e non voglio neanche conoscere il processo, cosa posso fare per aumentarlo o diminuirlo, è il tempo che mi dà questo piacere di osservare...⁸.

I prodotti di ossidazione risultanti sono voluti dall'artista e costituiscono elementi essenziali della resa estetica delle opere. Tuttavia, Tamburelli non prevede che il fenomeno corrosivo continui una volta finite le sculture.

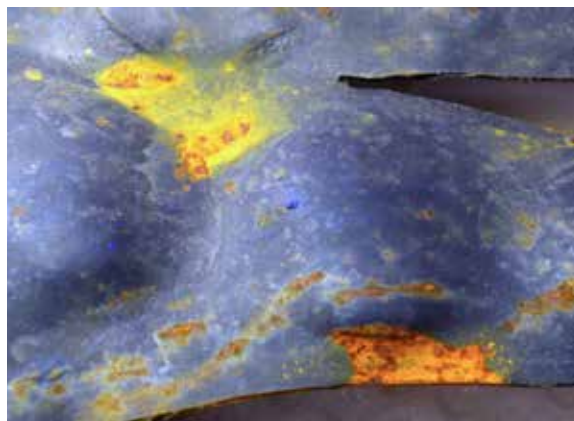
Il fattore temporale è una componente fondamentale durante la realizzazione delle sue opere, poiché le modifiche superficiali e l'invecchiamento contribuiscono alla percezione ottica dei manufatti. Tamburelli vede l'ossidazione non solo come un processo chimico, ma come un elemento che trasforma la superficie metallica. Il fenomeno ossidativo è, per lui, uno strumento utile a creare contrasti, tensioni ed effetti differenti sulla superficie delle opere. Tuttavia, l'intenzione ultima di Giovanni Tamburelli è quella di bloccare o rallentare



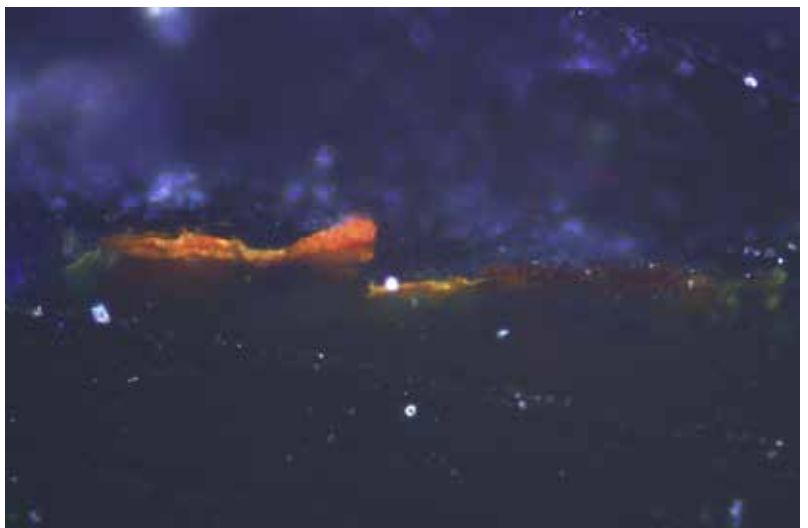
Fig. 6. Scultura Pappagallo, retro.

Fig. 7. Dettaglio delle zone sulle quali sono presenti prodotti di ossidazione che coprono completamente la superficie.

Fig. 8. Dettaglio al microscopio ottico del campione della pellicola pittorica di Pappagallo. I prodotti di ossidazioni sono inglobati nella pellicola pittorica.



7



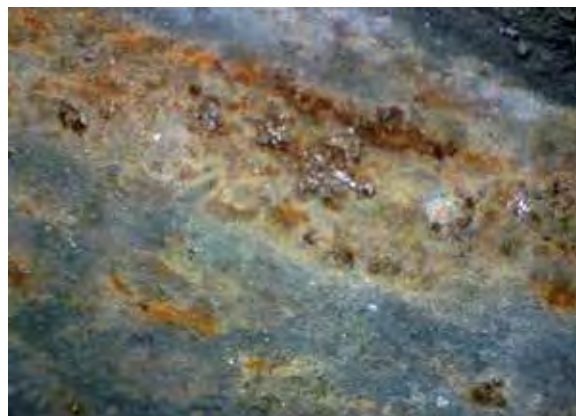
8

Fig. 9. Dettaglio al microscopio ottico della superficie di *Ranocchia*.



9

Fig. 10. Dettaglio al microscopio elettronico della superficie dipinta di *Pappagallo*.



10

il processo di corrosione, senza alterare gli effetti superficiali ottenuti; e preservare, in questo modo, la spontaneità delle modifiche che si sono verificate col passare del tempo.

[...] quando decido di lasciarla arrugginita o verniciarla [la scultura] è importante. Sono convinto e lo faccio, poi mi piace perché ne creo una colorata, una arrugginita, una verde, una rossa. Il movimento, il colore è bellissimo. [...] C'è un momento che secondo me è quello più bello e quindi vorrei fermarlo, però non ho idea di come fare. Per esempio, ci sono dei prodotti, delle lacche, che però trasformano subito l'opera: appena tocchi la ruggine cambia subito colore perché chiaramente il prodotto la va a intaccare⁹.

Valutazione critica delle opere

I manufatti oggetto di intervento sono stati creati considerando l'ossidazione delle lamine come parte integrante della tecnica esecutiva: Tamburelli lascia che i prodotti di ossidazione si sviluppino naturalmente sulle superfici metalliche per ottenere particolari effetti cromatici e di texture. Tutti gli ossidi presenti sulle superfici delle sculture svolgono un ruolo fondamentale nel definire le caratteristiche ottiche ed estetiche che l'artista intende attribuire. Tamburelli prevede l'ossidazione della lamina in due momenti: prima della realizzazione delle sculture e dopo. Nel caso in cui le lamine non siano coperte di prodotti di ossidazione, prima della lavorazione le lascia in un ambiente esterno, in modo da favorire il fenomeno corrosivo. In seguito, ritaglia le lamine e le lavora a sbalzo. Una volta finite, le lascia all'aperto senza nessuna protezione per facilitare, ancora una volta, il fenomeno corrosivo.

Nel caso di *Pappagallo*, gli ossidi presenti sulla superficie frontale (figg. 4-7) svolgono un ruolo fondamentale nel definire il cromatismo. L'artista ha mischiato il colore agli ossidi (fig. 8) per creare giochi di contrasto. Nel caso di *Ranocchia*, la totalità della superficie è qualificata dagli ossidi, comportando – più che un apporto cromatico alla lettura dell'opera – una modificazione della texture e delle caratteristiche ottiche generali del supporto a livello macroscopico (fig. 5). Il cambiamento della superficie deriva dalla modifica della micromorfologia della lamina metallica.

Conclusioni

L'intervista a Giovanni Tamburelli ha permesso un'approfondita comprensione sul processo creativo e sui materiali impiegati nella realizzazione delle opere *Ranocchia* e *Pappagallo*, evidenziando il suo interesse nei confronti della corrosione.

NOTE

1. M. VESCOVO, E. FERRERO, P. FISHER, *Io sono un camaleonte*, Ivrea 2003, p. 9.
2. C. RESTREPO, *Il restauro di due sculture dell'artista Giovanni Tamburelli. L'ossidazione come parte del processo creativo e la protezione di opere in lega ferro-carbonio esposte in ambiente esterno*, primo relatore: Emiliano Catalli, secondo relatore: Franca Varallo, Università di Torino, Laurea Magistrale Abilitante in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali in convenzione con Centro di Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", a.a. 2022-23.
3. C. BRANDI, *Teoria del restauro*, Torino 2000, p. 13.
4. L. BEERKENS, *The artist interview: for conservation and presentation of contemporary art, guidelines and practice*, Amsterdam 2012.
5. C. RESTREPO, *Intervista a Giovanni Tamburelli*, 2024, <<https://lamogliedibrandi.wordpress.com/wp-content/uploads/2024/03/intervista-a-giovanni-tamburelli.pdf>>, p. 7.
6. INCCA *Guide to good practice: artists' interviews*, <<https://www.incca.org/articles/incca-guide-good-practice-artists-interviews-2002>>.
7. RESTREPO 2024, p. 13.
8. RESTREPO 2024, p. 14.
9. RESTREPO 2024, p. 13.

ABSTRACT

OXIDATION, A FUNDAMENTAL PART OF THE CREATIVE PROCESS. INTERVIEW WITH GIOVANNI TAMBURELLI.

This paper is the result of a master's thesis conducted at the Conservation and Restoration Centre La Venaria Reale. The aim is to underline the importance of the interview with the artist in the context of the restoration through the analysis of the meeting with the artist Piedmontese Giovanni Tamburelli. The interview was essential to establish the methodological choices of the intervention on *Pappagallo* and *Ranocchia*, two iron sculptures that involve degradation as a fundamental component of the executive technique: The oxidation products present on the surface are an integral part of the aesthetic qualities of the artworks. For this reason it was important to understand how the artist's intention, thought and narrative influence the value attributed to the degradation of the constituent materials. The interview with the artist permitted to establish various methodological criteria for the restoration intervention which allowed to preserve both the artist's original intent and the integrity of the artworks.

KEYWORDS

artist's interview, contemporary art, corrosion, oxidation, artist's intent, conservation, sculpture, outdoor sculpture

L'AUTRICE

- Master in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali presso l'Università di Torino. Ha completato uno stage universitario nel dipartimento di Sculture del Museo Reina Sofia nel 2023 e ha precedenti esperienze al MAMBo (Museo d'arte moderna di Bogotá), al Museo Residenz di Monaco e alla Rava & c srl di Torino. Ha fatto parte del progetto CAPuS presso il parco sculture dell'acciaieria di Sisak in Croazia nel 2019.

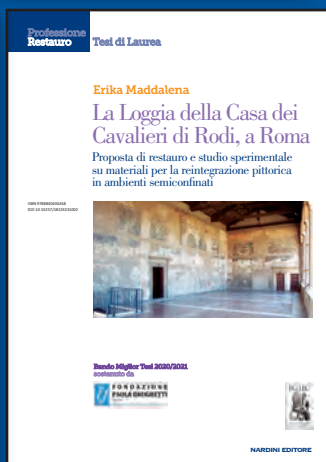
L'intervista completa a Giovanni Tamburelli può essere consultata e scaricata alla pagina web <<https://lamogliedibrandi.wordpress.com/wp-content/uploads/2024/03/intervista-a-giovanni-tamburelli.pdf>>



NARDINI EDITORE

LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI

Alcune delle novità in catalogo. Altre in arrivo!





Lo Stato dell'Arte 22

17-19 ottobre 2024

*Palazzo dei Capitani del Popolo
Ascoli Piceno*

Il congresso nazionale annuale *Lo Stato dell'Arte*, nella sua XXII edizione, ci porta nelle Marche. Nei tre giorni di evento, verranno presentati lavori originali di conservazione e restauro dei Beni Culturali. I partecipanti che arriveranno da tutt'Italia potranno così confrontarsi sulle metodologie applicative e sperimentate su manufatti artistici di diversa provenienza.

AREE TEMATICHE

- > Il restauro delle superfici architettoniche, storia, metodologie e prospettive
- > Problematiche di progettazione e intervento
- > Diagnostica, ricerche e studi applicati
- > Conservazione preventiva
- > Etica e Sostenibilità nella conservazione del patrimonio culturale

info e iscrizioni: <https://www.igiic.org/prodotto/lo-stato-dellarte-22/>
info@igiic.org